

UN CENTRO GIOVANILE A MASSAGNO

di Dolores Talarico Caratti

In memoriam

All'età di 94 anni è morto il 27 ottobre scorso Alberto Bottani, eminente politico massagnese. Maestro di professione, prima a Brione Verzasca e a Gordola, poi a Massagno, dove fu direttore delle scuole comunali. Occupò posti di responsabilità e di rilievo nel Partito Conservatore e poi nel PPD, ricoprì le cariche di consigliere comunale, granconsigliere e capo gruppo PPD. Fu molto attivo nei movimenti cattolici, negli esploratori e in varie attività sociali.

Ricordo Alberto Bottani per la sua cordialità e passione politica, ma anche per il suo atteggiamento marcatamente partigiano. Nel suo attivismo c'era molto senso del dovere e un manifesto piacere ad operare, a legare rapporti personali ed ad esibirsi. Le sue posizioni politiche erano prevalentemente conservatrici. Fu molto orgoglioso e felice che suo figlio Antonio fosse sindaco di Massagno, e lo mostrava apertamente. Alla famiglia Bottani e alla sezione PPD esprimiamo le nostre vive condoglianze.

Marco Sailer

SÌ A UNA CASSA MALATI UNICA E SOCIALE

In votazione popolare il prossimo 11 marzo

La concorrenza tra le 87 casse malati è illusoria, dal momento che l'assicurazione di base è obbligatoria per legge e deve assolvere a un compito sociale riconosciuto. Tutti gli assicurati della Svizzera

hanno diritto alle medesime prestazioni. Una cassa malati unica e sociale per tutta la Svizzera, che gestisca l'assicurazione di base è molto più ragionevole dal punto di vista sociale, ma anche da quello economico.

FORUM DI DISCUSSIONE

La sezione di Massagno può fare un bilancio anche dell'iniziativa "Forum di discussione" che ha attivato con scadenze regolari e con l'obiettivo di trattare oltre alle questioni che concernono la gestione della cosa pubblica anche temi più generali. Nel giugno del 2005 abbiamo discusso sul processo d'integrazione europea ponendoci interrogativi sul fenomeno del movimento delle persone e dello sviluppo territoriale piuttosto ambizioso dell'Unione europea, evidenziando le linee di sviluppo e le caratteristiche delle istituzioni culturali e politiche dall'antichità ad oggi nello spazio eurasiatico. Nel mese di novembre del 2006 abbiamo affrontato il nodo problematico del lavoro poiché molti di noi reputano che non sia chiaro neppure a noi socialisti l'effettivo valore del lavoro. Tutto lascerebbe pensare che il lavoro non sia più percepito quale elemento fondamentale del benessere della società, in quanto apparentemente sostituito dal suo prodotto: il capitale. Questa convinzione sempre più diffusa determina la perdita di valore sociale e di dignità del lavoro, sia questo manuale o intellettuale, e di conseguenza del lavoratore che in vari campi è confrontato con i fenomeni della crescente intensità del lavoro, della diminuzione del reddito disponibile, della ridefinizione di alcuni aspetti di giustizia sociale.

La riflessione, che avrà un seguito, si è sviluppata a partire dalle questioni qui espresse:

Il lavoro rappresenta un valore fondamentale per l'uomo stesso e/o per la società?

Può il lavoro ridursi a semplice merce?

Lavorare per sopravvivere? Lavorare per vivere!

Come può risolversi il rapporto conflittuale tra capitale e lavoro?

Può il lavoro nobilitare l'uomo?

Quali opere nobilitano le società umane?

"Aristotele, che considera l'uomo naturalmente socievole, vede nella dimensione socio-politica il campo in cui si realizzano la giustizia e la morale. Per questo lo Stato viene prima dell'individuo. L'opinione di Aristotele è che colui che non vive in società, o è autosufficiente come un dio, o è selvaggio come un animale".

Periodico d'informazione a cura del comitato allargato della Sezione di Massagno del Partito Socialista.

Per informazioni prendete contatto con:

Marco Sailer
Presidente della sezione
via dei Sindacatori 3
6908 MASSAGNO
telefono 091 966 47 80
sailerma@ticino.com

Cecilia Zinetti-Borioli
Segretaria
via S. Gottardo 65
6900 MASSAGNO
cecilia@bluewin.ch

Impaginazione:
Barbara Gianini

Tipografia:
TBS, La Buona Stampa sa, Pregassona

PERIODICO D'INFORMAZIONE

DELLA SEZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA DI MASSAGNO

Febbraio 2007

PS

Partito Socialista

Nel gruppo PS che segue la politica comunale e che negli ultimi tempi si è in larga misura rinnovato, sta crescendo un sentimento di insoddisfazione verso alcuni aspetti di conduzione politica, si ha infatti l'impressione che essa si occupi più di visioni regionali ambiziose che di servizi concreti alla popolazione. Il cambiamento di giudizio deriva in parte da una nostra diversa ottica, ma soprattutto dal nuovo modo di condurre la politica comunale. Passata la prima fase di aspettativa, a taluni osservatori l'immagine accreditata di "buon governo" comunale è apparsa velata da una certa caduta di tono, più appariscente se messa in relazione con i suoni squillanti delle esternazioni mediatiche. Per chi vede sobriamente la situazione, le usuali lodi alla gestione comunale appaiono ora eccessive. Temiamo che ci si incammini su una via indesiderata, dove gli aspetti di gestione corrente, in particolare quelli riferiti alla cura del territorio e alla programmazione, sono meno curati di quelli di politica "estera", di politica regionale per intenderci. Se poi aggiungiamo che la politica "estera" del Municipio non ci piace, si vede dove lo scontento ha le radici. Più voci nel gruppo PS valutano l'azione municipale non abba-

stanza concreta ed efficiente sul piano interno e contraddittoria sul piano regionale. Il modo in cui si è affrontato il tema della costruzione della nuova Città luganese è significativo: l'azione del Municipio sfugge al problema e solleva tematiche fuorvianti come quelle dell'Agglomerato e della collaborazione intercomunale. Certo anche il modo di agire di Lugano, opportunista e sfuggente, non aiuta a formare chiarezza. È ovvio che Massagno deve collaborare con i Comuni circostanti per migliorare la gestione dei compiti specifici, in particolare per cercare di razionalizzarne l'esecuzione e per diminuire i costi; ed è anche vero che c'è la necessità di governare meglio l'Agglomerato luganese, coordinando le azioni dei singoli comuni e indirizzandone le scelte. Ma

se nel primo caso l'azione deve essere stimolata dai problemi concreti (e non il contrario!), nel secondo non è compito prioritario di Massagno assumersi questo ruolo. Certo è invece che l'alleanza colinare azzurra è una fuga di fronte al tema vero e fondamentale che è quello della costruzione della nuova Città luganese. Sull'argomento si possono avere opinioni diverse: si può essere pro nuova Lugano oppure contro, ed è anche legittima la posizione attendista; ma abbiamo il diritto di esigere che si parli chiaro, che si argomentino e si motivi la propria scelta. È invece sconveniente creare confusione con azioni diversive e fuorvianti.

Marco Sailer, presidente della sezione PS di Massagno

NELLE NUVOLE

di Marco Sailer, presidente sezionale PS

C'è differenza tra la conduzione attuale del Comune e quella precedente, tutti se ne sono accorti. Si è cominciato in sordina, con un piccolo concorso di architettura per la sistemazione della collina di Praccio; si sono invitati tre dei migliori architetti e affidata la scelta a una giuria di grande levatura. Anche se i risultati non sono stati pratici e ai più i costi fuori misura non sono piaciuti, l'operazione ha avuto successo: si è parlato e si è disegnato, ma senza impegno, la collina intera, il Comune e la Città. I giornali, la radio e la televisione hanno riferito con attenzione e con belle foto dei personaggi principali.

IN DIFESA DEL CINEMA LUX

La sera del 23 gennaio, presso il cinema Lux si è tenuta l'assemblea costitutiva dell'associazione "Amici del LUX". L'iniziativa è stata presa da Giovanni Medolago che sostenuto da un cospicuo numero di appassionati di cinematografia ha poi condotto l'assemblea ottenendo l'approvazione dello statuto e la costituzione di un comitato di undici membri tra i quali siederanno il nostro presidente M.Sailer, la nostra rappresentante nella commissione cultura Lucienne Rosset e il direttore delle scuole comunali di Massagno Mo F. Quadranti. La partecipazione di circa 120 persone sicuramente motivate a sostenere il Lux è sicuramente un segno di

tiva di un nuovo asse stradale nel cuore del quartiere residenziale; si tratta di operazioni virtuali, hanno pensato in coro. L'ultimo, per ora, e recente atto creativo è un vero sogno: un'anticità azzurra, sulle colline attorno a Lugano, solo posizioni di pregio, di alto valore, la città liberale ai piedi... È un sogno leggero e felice con tavoli di lavoro riccamente imbanditi, a geometria variabile come d'uso in ambito aereo. Più che un progetto è un cenobio, tra gente eletta e di buone maniere. Male concepiamo che in quegli ambiti così distinti si possa parlare di rifiuti solidi o liquidi e di poliziotti. Ma probabilmente ci sbagliamo. Un corso politico così spumeggiante, con una traiettoria di ascesa così ripida, è paradossalmente minacciato dal suo stesso successo. Continuando a salire oltre le nuvole si intravedono mondi e paesi più attraenti e cariche più prestigiose; e Massagno è solo un puntino giù in basso!

buon auspicio. Gli argomenti in favore di un suo rilancio e, si spera, di un suo prossimo restauro conservativo sono espressi in poche parole. Si tratta di una sala cinematografica "storica" che, fino a pochi anni fa, aveva il più grande schermo del Cantone e la cui funzione, unanimemente riconosciuta dall'assemblea, sarà quella di allestire un programma di pellicole di qualità anche in lingua originale. Il comitato nominato in assemblea si impegnerà per sostenere in primo luogo la generosa attività del gestore signor Nguyen e di sua moglie, per reperire sostegni finanziari altrettanto generosi e, soprattutto, per far crescere il pubblico interessato a questo genere di offerta culturale.

MASSAGNO E LA TRINCEA FERROVIARIA

La sezione PS di Lugano nella sua Assemblea dell'8 novembre 2006 ha votato la seguente risoluzione:

Da tempo si parla e discute di una possibile copertura e valorizzazione dell'area della trincea ferroviaria di Massagno. Fra le varie ipotesi, ultima in ordine di tempo, vi è quella di realizzare sulla stessa un raccordo stradale che dalle 5 Vie convogli il traffico verso la stazione FFS, sgravando gli attuali assi di Via Besso e Via S.Gottardo. Questa ipotesi è stata presentata con grande enfasi il 20 settembre in una serata pubblica a Massagno in cui sono intervenuti oltre ai sindaci di Lugano e di Massagno, anche il team degli studi di architettura e di pianificazione che l'hanno elaborata. La sezione PS di Lugano, ritenuto che l'idea di coprire la trincea è positiva perché contribuisce ad un tangibile miglioramento della qualità della vita di chi abita nella zona e nel contempo valorizza uno spazio di oltre 2 ettari, offrendolo a complemento degli insediamenti esistenti e futuri come area di svago pregiata, ritiene di dover esprimere pubblicamente una posizione avversa all'ipotesi di realizzarvi anche una strada di penetrazione e ciò per i seguenti motivi:

- Un terzo asse di penetrazione nella città alta di Lugano è inutile ed in contrasto con gli interventi faticosamente concordati col Piano del Traffico del Luganese,

che è in fase di realizzazione col tunnel Piano del Vedeggio - Piano del Cassarate.

- Questo progetto di strada, invece di valorizzare una zona già fortemente urbanizzata, rischia di compromettere gravemente la qualità della vita degli attuali residenti nelle zone attigue.
- Questa ipotetica strada, andrebbe ad inserirsi in un contesto, quello della stazione FFS, già problematico dal profilo viario ed ambientale e potrebbe causare ulteriori rallentamenti nei progetti di riassetto dell'area.
- Questa ipotetica strada, coniglierebbe ulteriore traffico individuale verso il centro della città e verso Loreto-Casserina, già oggi quartieri eccessivamente e pesantemente sollecitati da questo tipo di mobilità.
- Questa strada, in parte sotterranea, arrischia di rivelarsi un'opera estremamente costosa. Nessuno ha sinora ipotizzato né un costo complessivo né tanto meno le modalità di finanziamento: non vorremmo che per finanziare un simile intervento si debbano procrastinare altri lavori previsti e di maggiore urgenza ed efficacia.
- Una nuova strada nella zona potrebbe entrare in linea

di conto solo quale strada di quartiere (Wohnstrasse) debitamente concepita e arredata per favorire il traffico lento e inibire quello veicolare di transito.

La sezione PS di Massagno condivide la risoluzione, in particolare l'opposizione di principio alla costruzione di un'arteria stradale che collegherebbe con un percorso parzialmente sotterraneo l'autostrada alla stazione FFS di Lugano. La popolazione di Massagno è stata informata a grandi linee del progetto nella serata pubblica del 20 settembre 2006. Il PS di Massagno attende la presentazione del documento conclusivo per esprimersi compiutamente sul tema, sperando che esso sia oggetto di una concreta consultazione pubblica. Per intanto il PS rileva che la programmazione delle opere di protezione fonica è importante e prioritaria e non vorrebbe che la definizione di un incerto progetto "Linkage - Città Alta" ritardasse oltre misura la risposta all'esigenza primaria di lotta ai rumori, originati dalla ferrovia.

DI TRINCEA E D'ALTRO

di Marco Gianini

Nelle più svariate forme e ai più differenziati livelli la questione della copertura della trincea ferroviaria di Massagno ritorna alla ribalta. L'ultima fase del dibattito infatti, è stata la presentazione del progetto Linkage dell'architetto Campi e associati, promosso dai comuni di Massagno e Lugano e presentato alla popolazione lo scorso 20 settembre. Progetto questo che oltre alla copertura della trincea, prevederebbe una strada di penetrazione e un tunnel, dallo sbocco autostradale di Lugano Nord alla stazione di Lugano. Questo nuovo asse viario, a detta dei progettisti, dovrebbe configurarsi come un vero e proprio "viale della stazione" che collegherebbe la periferia e Massagno, rinominati Città Alta, a via Basilea. Oltre a via S. Gottardo e via Besso, servirebbe a disimpegnare principalmente la stazione con una struttura viaria avvolgente, facendo capo a una dotazione di parcheggi decisamente più consistente.

La proposta Campi enfatizza la questione viaria aggiungendovi un nuovo asse stradale che, dal punto di vista del traffico veicolare privato e soprattutto pubblico non è necessario, come confermano gli esperti chiamati a valutare le soluzioni nell'ambito del progetto della stazione FFS di Lugano. La proposta ha però anche conseguenze di carattere urbanistico non di poco conto, perché il territorio di Massagno è ridosso della "trincea" verrebbe fortemente urbanizzato, con una prevista densificazione dell'agglomerato a funzione mista, abitativa e commerciale.

Come dialoga questa proposta di sviluppo della Città con l'ormai configurato asse urbano Cornaredo - Lugano centro - Paradiso - Pian Scairolo ?

Su questo asse, è necessario mettere ordine, razionalizzando e valorizzando l'esistente, immaginando le future dimensioni urbane dell'abitato e le relative caratteristiche urbane del trasporto pubblico. A questo proposito la proposta dell'ATA di linea tranviaria Cornaredo - Figino non sembra per niente peregrina.

Come si pensa effettivamente risolvere le questioni di qualità della vita nell'agglomerato, con un nuovo asse di penetrazione veicolare?

La copertura della trincea o, per lo meno la barriera fonica, sono un'esigenza acquisita, da qui a sconvolgere il già travagliato

cammino del PTL e della crescita razionale e organica dell'agglomerato ce ne passa. Non dimentichiamo che la copertura della trincea aveva come scopi iniziali condivisi la rimarginazione del tessuto urbano a Massagno e l'attenuazione dei rumori, originati dalla ferrovia. Sostituire i rumori della ferrovia con quelli del traffico veicolare non ci sembra interessante.

Inoltre "Massagno Città Alta" sarebbe difficilmente accessibile dal Centro per i pedoni, si configurerebbe quindi quale porzione di centro separato dal contesto urbano luganese, una vera e propria altra città, con peculiarità "medioevali" quindi anacronistiche.

Siamo quindi dell'opinione che si faccia chiarezza sulla politica urbanistica dell'agglomerato luganese nel suo complesso, affinché interventi disparati non siano più appannaggio di singole municipalità, e che proprio per evitare ulteriori danni si definiscano chiaramente linee di sviluppo urbane e regionali, con progetti di sviluppo che qualifichino e soprattutto riquilichino il territorio che occupiamo con le nostre attività.

I mezzi li abbiamo e non manchiamo neppure di intelligenze.

VOTAZIONI POLITICHE CANTONALI

Carissimi concittadini non dimenticate che, scheda di partito o no, dietro un bel sorriso ci stanno delle idee ben precise e interessi di gruppo. Verificate che idee e interessi siano i vostri, come quelli della società nel suo complesso e vi troverete insieme a noi.

Il 1° aprile votale PS e i nostri candidati per il Gran Consiglio per il Consiglio di Stato